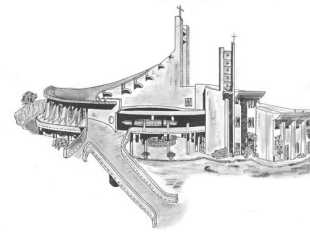


AVVISI PARROCCHIALI

24 febbraio / 3 marzo 2013

II Domenica di Quaresima

**"Lode a te, o Cristo, Re di eterna Gloria!
Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».
Lode a te, o Cristo, Re di eterna Gloria!"**
(Mc 9,7)



Parrocchia "Santa Famiglia" Castrolibero (CS) - Tel. 0984 852393 - Fax 09841932749
www.parrocchiasantafamiglia.net - info@parrocchiasantafamiglia.net

se da un lato sottolinea ancora una volta l'umanità di Gesù, il suo vivere le vicende e i patimenti dell'uomo, fino alla fine, dall'altro richiama e nasconde significati più profondi. Come chiariscono gli art 625-626-627 del CCC. La permanenza di Cristo nella tomba costituisce il legame reale tra il suo stato di passibilità prima della Pasqua e il suo stato attuale glorioso di risorto. È la medesima persona del « Vivente » che può dire: « Io ero morto, ma ora vivo per sempre » (Ap 1,18). E' nel sepolcro che egli stesso è divenuto punto d'incontro della morte e della vita. La sepoltura, ha in sé, inoltre, un chiaro richiamo al Battesimo. Il Battesimo, il cui segno originale e plenario è l'immersione, significa efficacemente la discesa nella tomba del cristiano che muore al peccato con Cristo in vista di una vita nuova. « Per mezzo del Battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova » (Rm6,4). Chi è stato battezzato in Gesù, è stato seppellito nella sua morte, ed ora può vivere nel futuro della fede; non vivrà orientato verso la sepoltura, ma verso il futuro che quella sepoltura di Gesù ha aperto.

Ogni giorno possiamo risorgere a vita nuova. Come? Mediante i sacramenti che il Signore ha donato agli uomini di tutti i tempi, come segno tangibile del suo Amore e della sua Alleanza con loro. La Confessione e la Comunione, inscindibilmente legate, esprimono in modo meraviglioso il morire al peccato per rinascere a vita nuova. Richiedono solo un pizzico dell'umiltà che Cristo ebbe sulla Croce, rispetto alla promessa della Vita Eterna. In Cristo siamo stati salvati, sta ora a noi camminare da Risorti nel mondo. Il tempo forte della Quaresima, quale tempo di grazia, diventi, per tutti noi peccatori, occasione privilegiata per metterci in discussione e domandarci se stiamo camminando da Risorti.

Chiediamo a Dio con tutto il cuore, quella forza necessaria per morire al nostro peccato e risorgere a vita nuova mediante la Confessione e l'Eucaristia. Anche, anzi,

soprattutto quando la pigrizia spirituale, la vergogna ci assalgono e allontanano, Egli ci attende in questi sacramenti. Ci aspetta a braccia aperte. Sì, a braccia aperte...proprio come morì per noi sulla croce. Pronto a cingerci in un nuovo abbraccio di vero amore. Solo così sarà Pasqua nella nostra vita.

Federico Pascali

Via Crucis

Nel periodo di Quaresima ogni venerdì, giorno anche di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati e costosi, si celebrerà la Via Crucis in chiesa, alla quale è annessa l'indulgenza plenaria secondo le normali condizioni stabilite dalla Chiesa. Gli orari sono i seguenti: ore 17,00 e ore 20,00.

Segni Cresimandi

I giovani in preparazione alla Cresima riceveranno una volta al mese un segno che li accompagnerà nel loro cammino. Domenica 24 alle 11 riceveranno il segno della "Iscrizione".

Veglia di Preghiera per il Santo Padre

Giovedì 28 febbraio dalle ore 19,00 alle ore 20,00, organizzata dall'Agesci parrocchiale, si terrà una Veglia di Preghiera per accompagnare il Santo Padre Benedetto XVI nella sua ultima ora di pontificato.

Apostolato della preghiera

Venerdì 1 marzo, primo venerdì del mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù, giornata di Adorazione Eucaristica curata dall'Apostolato della preghiera, dalle ore 10,00 alle ore 18,00.

Ritiro Giovani e Giovanissimi

Il 3 e 10 Marzo si svolgeranno due ritiri, rispettivamente per Giovani e Giovanissimi, un momento forte per riflettere sul nostro cammino di fede. Ci ritroveremo alle 9,00 in parrocchia da dove si partirà per il Santuario "Madonna della Catena" a Laurignano. Per i giovanissimi, giorno 10, si auspica la collaborazione dei genitori per accompagnare i ragazzi. Invitiamo tutti i giovani e i giovanissimi di ogni gruppo a partecipare a questi momenti forti di spiritualità.

Incontro Pastorale Giovanile Diocesano

Giovedì 28 febbraio alle ore 20,30, nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose presso il Seminario di Rende, si terrà il quinto incontro di pastorale giovanile tenuto da Don Cristian Carnevale sul tema "La dignità della persona umana".

Primo sabato del mese

Ascoltando l'invito alla Madonna a Fatima, sabato 2 febbraio, alle ore 8,30 ed alle 17,30 continua in parrocchia, la pratica dei cinque primi sabati del mese, dedicati al Cuore Immacolato di Maria.

"Porta Fidei"

14. L'Anno della fede sarà anche un'occasione propizia per intensificare la testimonianza della carità. Ricorda san Paolo: "Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!" (1Cor 13,13). Con parole ancora più forti - che da sempre impegnano i cristiani - l'apostolo Giacomo affermava: "A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede»" (Gc 2,14-18).

La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino. Non pochi cristiani, infatti, dedicano la loro vita con amore a chi è solo, emarginato o escluso come a colui che è il primo verso cui andare e il più importante da sostenere, perché proprio in lui si riflette il volto stesso di Cristo. Grazie alla fede possiamo riconoscere in quanti chiedono il nostro amore il volto del Signore risorto. "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40): queste sue parole sono un monito da non dimenticare ed un invito perenne a ridonare quell'amore con cui Egli si prende cura di noi. E' la fede che permette di riconoscere Cristo ed è il suo stesso amore che spinge a soccorrerlo ogni volta che si fa nostro prossimo nel cammino della vita. Sostenuti dalla fede, guardiamo con speranza al nostro impegno nel mondo, in attesa di "nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia" (2Pt 3,13; cfr Ap 21,1).

Segue la prossima settimana

Calendario Liturgico

24 febbraio / 3 marzo 2013

II Domenica di Quaresima – Anno C – II Sett. Salterio

... *Morì e fu sepolto.*

<p>Domenica 24 Febbraio <i>viola (II)</i> II DOMENICA DI QUARESIMA</p> <p><i>Gen 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17 - 4,1; Lc 9,28b-36</i> <i>Il Signore è mia luce e mia salvezza</i></p>	<p>Ore 08,30 S. Messa Ore 10,00 S. Messa Ore 11,30 S. Messa Ore 12,30 Battesimo Gabriele Ore 18,00 S. Messa</p>
<p>Lunedì 25 Febbraio <i>viola (II)</i></p> <p><i>Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38</i> <i>Signore, non trattarci secondo i nostri peccati</i></p>	<p>Ore 17,30 Rosario e Vespro Ore 18,00 S. Messa</p>
<p>Martedì 26 Febbraio <i>viola (II)</i></p> <p><i>Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12</i> <i>A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio</i></p>	<p>Ore 09,00 Lodi e S. Messa Ore 17,30 Rosario e Vespro Ore 18,00 S. Messa</p>
<p>Mercoledì 27 Febbraio <i>viola (II)</i></p> <p><i>Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28</i> <i>Salvami, Signore, per la tua misericordia</i></p>	<p>Ore 09,00 Lodi e S. Messa Ore 16,00 1° Anniversario def. Mario Ore 17,30 Rosario e Vespro Ore 18,00 S. Messa</p>
<p>Giovedì 28 Febbraio <i>viola (II)</i></p> <p><i>Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31</i> <i>Beato l'uomo che confida nel Signore</i></p>	<p>Ore 09,00 Lodi e S. Messa Ore 16,00 1° Anniv. def. Francesco Ore 17,30 Rosario e Vespro Ore 18,00 S. Messa Ore 19,00 Veglia di preghiera per il Santo Padre</p>
<p>Venerdì 1 Marzo <i>viola (II)</i></p> <p><i>Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46</i> <i>Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie</i></p>	<p>Ore 09,00 Lodi e S. Messa Ore 17,00 Via Crucis Ore 18,00 S. Messa Ore 20,00 Via Crucis</p>
<p>Sabato 2 Marzo <i>viola (II)</i></p> <p><i>Mi 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32</i> <i>Misericordioso e pietoso è il Signore</i></p>	<p>Ore 09,00 Lodi e S. Messa Ore 17,30 Rosario e Vespro Ore 18,00 S. Messa</p>
<p>Domenica 3 Marzo <i>viola (III)</i> III DOMENICA DI QUARESIMA</p> <p><i>Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9</i> <i>Il Signore ha pietà del suo popolo</i></p>	<p>Ore 08,30 S. Messa Ore 10,00 S. Messa Ore 11,30 S. Messa Ore 18,00 S. Messa</p>

AVVISI

- **Domenica 24 febbraio ore 11,00** – Consegna del segno della Iscrizione ai Cresimandi
- **Giovedì 28 febbraio dalle ore 19,00 alle ore 20,00** – Veglia di preghiera per il Santo Padre
- **Venerdì 1 marzo dalle ore 10,00 alle ore 18,00** – Adorazione Eucaristica
- **Sabato 2 marzo** – Primo sabato del mese dedicato al Cuore Immacolato di Maria
- **Domenica 3 marzo ore 9,00** – Ritiro Giovani a Laurignano

-
-
-

"Morì e fu sepolto", è una breve formula, in cui è racchiusa, però, tutta l'importanza del Mistero pasquale.

Secondo il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica, infatti, il Mistero pasquale di Gesù, che comprende la sua passione, morte e risurrezione, è al centro della fede cristiana, perché il disegno salvifico di Dio si è compiuto una volta per tutte con la morte redentrice del suo Figlio, Gesù Cristo.

È il quarto, dei dodici articoli, nei quali, è diviso il Credo a soffermarsi su di essa e sulla successiva sepoltura del Figlio di Dio. La morte e sepoltura, inoltre, sono spiegate, in modo chiaro dagli art 624-630 del Catechismo della Chiesa Cattolica.

Dio ha disposto che il Figlio suo non solamente morisse « per i nostri peccati » (1 Cor 15,3), ma anche « provasse la morte », ossia conoscesse lo stato di morte, lo stato di separazione tra la sua anima e il suo corpo per il tempo compreso tra il momento in cui egli è spirato sulla croce e il momento in cui è risuscitato. Gesù è stato crocifisso all'ora terza, che corrisponde all'incirca alle nove del mattino; è rimasto appeso alla croce fino alle tre del pomeriggio. Sei ore interminabili di tortura finale prima di morire. Un padre e una madre sanno quanto dolore c'è nel veder soffrire un figlio, allora perché Dio ha permesso che suo Figlio provasse un tale dolore? Alla richiesta d'aiuto "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (Mc 15,34) che Gesù ha gridato con voce forte prima di spirare, un grido di dolore che lo rende solidale all'uomo che si sente abbandonato da Dio nei momenti della prova, perché il Padre non risponde? Allo stesso tempo, perché Gesù stesso, Dio sceso in terra, non è sceso dalla Croce? La risposta è una sola: perché dalla sua morte in croce tutti fossimo salvati! Benedetto XVI a riguardo, in uno dei suoi più bei discorsi, ricorda: "Gesù ha voluto offrire la sua vita in sacrificio per la remissione dei peccati dell'umanità. Come di fronte

all'Eucaristia, così di fronte alla passione e morte di Gesù in Croce il mistero si fa insondabile per la ragione. Siamo posti davanti a qualcosa che umanamente potrebbe apparire assurdo: un Dio che non solo si fa uomo, con tutti i bisogni dell'uomo, non solo soffre per salvare l'uomo caricandosi di tutta la tragedia dell'umanità, ma muore per l'uomo. La morte di Cristo richiama il cumulo di dolore e di mali che grava sull'umanità di ogni tempo: il peso schiacciante del nostro morire, l'odio e la violenza che ancora oggi insanguinano la terra. La passione del Signore continua nelle sofferenze degli uomini. Come giustamente scrive Blaise Pascal, «Gesù sarà in agonia fino alla fine del mondo; non bisogna dormire durante questo tempo» (Pensieri, 553). Se il Venerdì Santo è giorno pieno di tristezza, è dunque, al tempo stesso, giorno quanto mai propizio per ridestare la nostra fede, per rinsaldare la nostra speranza e il coraggio di portare ciascuno la nostra croce con umiltà, fiducia e abbandono in Dio, certi del suo sostegno e della sua vittoria. Canta la liturgia di questo giorno: «O Crux, ave, spes unica – Ave, o Croce, unica speranza!». La morte di Gesù c'invita, quindi, ad offrire il nostro dolore e la nostra vita sull'altare del suo sacrificio. È questo il senso dell'offerterio durante la Santa Messa, la nostra intera vita consegnata nel cuore di Gesù, l'offerta dei nostri dolori per il disegno di salvezza delle anime: se questo non avviene, la Messa si riduce a mero rito.

Non possiamo, allora, leggere il mistero della morte di Gesù, del suo Sacrificio, separato da quello della sua Risurrezione. Egli, muore per far sì che la morte non abbia l'ultima parola. Muore per rinascere in noi, nel nostro cuore. Anche il Credo non si ferma alla morte di Cristo. Esprime con forza che c'è altro dopo di essa. Insiste nel dire che Gesù "Morì e fu sepolto". Si poteva semplicemente dire: è morto e risuscitato per noi. Ma sarebbe mancato qualcosa d'importante. La sepoltura,